

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia, e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tol-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso. Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un **contratto speciale**.

UPINE, 23 NOVEMBRE.

Il telegrafo ci ha ieri trasmesso le prime cifre dello scrutinio avvenuto a Parigi per le elezioni supplementari. Crediamo quindi opportuno, perché i lettori possano pienamente apprezzare il valore di quelle elezioni, d'indicare il carattere dei candidati che hanno ottenuto il numero maggiore dei voti. È noto che Rochebort e Barbes sono i rappresentanti del partito rivoluzionario. Carnot, Crémieux, Arago e Brissou appartengono al partito repubblicano, ma non rivoluzionario, che tende alla repubblica con mezzi pacifici. Termé e Pouyer-Quartier non si potevano dire in stretto senso candidati governativi, ma hanno le simpatie del governo e quest'ultimo aveva l'appoggio speciale del signor Ollivier, il ministro dell'avvenire. L'elezione di Rochebort, di Crémieux e d'Arago non deve aver fatto molto piacere al governo imperiale, ma è inutile il dire che la sua importanza pratica è per lo meno assai contestabile.

In quanto alla tante volte annunciata modifica ministeriale, malgrado le asserzioni ufficiali in contrario, il *Temps* ed altri giornali persistono a crederla molto vicina. Quello che si ritiene comunemente è sempre l'ingresso nel ministero dei signori Ollivier, Legris, Talhouet e Louvet, per la ragione che un ministero tolto dal partito dei 416 raccolglierebbe facilmente la maggioranza, ma non viceversa, avendo i 416 dato a conoscere che non si mostrerebbero, al caso, così malleabili, come si mostreranno molti deputati di destra andando al potere il signor Ollivier. Di più l'entrata di quest'ultimo nel ministero sarebbero nel mondo finanziario accolta con molto piacere, perché l'Ollivier intende di seguire una politica assai pacifica e di dare al paese garanzie sicure di questo suo intendimento.

La vertenza fra il Khedive d'Egitto e la Porta accenna a inasprirsi, e la *Turquie*, giornale ufficiale, parla già di dimettersi il Khedive, anche usando la forza nel caso di resistenza. Il Sultano non intende di permettere alle Potenze di farsi intermediarie fra lui e il Khedive, considerando il suo diritto d'alta sovranità superiore ad ogni eccezione, ed avrebbe già nominato il commissario imperiale incaricato di portare il suo *ultimatum* al principe egiziano. Probabilmente quest'ultimo andrà lui a Costantinopoli, e non è difficile che la loro intervista, possa contribuire, meglio di qualunque corrispondenza diplomatica, a ristabilire fra i due paesi buoni e cordiali rapporti.

Il *Wanderer* porta il programma di compromesso (Ausgleichsprogramm) degli czechi. Il senso n'è questo: gli affari esteri, la guerra, le finanze e il commercio sarebbero di carattere comune e quindi di spettanza del governo centrale; l'interno, la giustizia, l'istruzione e l'agricoltura apparterrebbero, dal lato legislativo come dall'esecutivo, al governo autonomo della Boemia. La *Nuova Stampa libera* si dichiara subito contraria al programma e provoca i giornali tedeschi, che accettano in massima un compromesso, a combinare le pretese boeme coi principi della vigente costituzione.

APPENDICE

Degli Istituti di pubblica beneficenza nella Provincia del Friuli.

I.

OSPITALI.

(Vedi i numeri 265, 268, 269, 270, 272, 274, 276 e 279).

b) Ospitale di Gemona.

Da un tale nominato Rodolone, che viveva nel decimoterzo secolo, ebbe origine l'Ospitale di Gemona. E la data della fondazione di esso vuol si sia l'anno 1259; se non che malgrado la chiara disposizione testamentaria del suddetto, che lasciava la sua casa e parecchi fondi quale asilo e mezzo di sussistenza ad infermi poveri, per vari anni si usò dare ricetto in quella casa ai pellegrini che, a espiazione delle loro colpe, movevano verso Roma e verso Assisi.

Nel citato secolo altri benefattori accrebbero con doni il patrimonio legato da Rodolone, e più tardi si aumentò coi beni d'una Fraterna, la quale sotto il titolo di S. Michele, patrono dell'annesso Oratorio, ebbe sede in una parte dello stesso fabbricato, e che, sciolta nel 1279, donò ogni suo avere al Pio Luogo, che da quell'anno venne denominato Ospitale di S. Michele. Ma, quantunque altri beni ancora gli fossero pervenuti da più conterranei, i red-

A Berlino prende consistenza la voce che il conte Bismarck possa essere in tutto o in parte esonerato dagli affari. Il corrispondente della *Gazzetta Universale*, confermando le anteriori notizie sulla malfama salute del ministro, osserva non poter esso assolutamente adempire tutti gli incarichi riuniti in lui, qualcuno cancelliere federale, ministro degli esteri, presidente del ministero dello Stato prussiano e ministro del Lauenburg, non contando i suoi affari privati, che sono cresciuti assai in causa della dotation assegnatagli dal Governo e delle imprese industriali in cui il conte Bismarck si è messo.

A proposito della candidatura del duca Tommaso al trono di Spagna, l'*Iberia*, parlando della legittimità dei diritti dei diversi candidati, dice che la unica legittimità che può riconoscere è quella del duca di Genova, perché costituita dalla maggioranza dei voti della Camera e della Nazione. *El Universal*, menzionando i giornali montpensieristi, che dicono esser morta la sopradetta candidatura, domanda ad essi perché si ostinano in tal caso a combatterla ogni giorno con più accanimento. I montpensieristi, conclude il detto giornale, ci dipingono ciò che desiderano e ciò che continuamente vanno sognando. *El Triunfo Granadino*, giornale della provincia di Granata, inserisce un'avvertenza che intitola *importantisima*, nella quale dice che si sta firmando una memoria da presentarsi alle Cortes perché si elegga per monarca di Spagna il dico di Genova. *El Alto Aragon*, giornale dell'Aragona, afferma che in quella provincia la stessa candidatura fu accolta con entusiasmo dai circoli e dai liberali sinceri ed influenti, che la veggono volentieri opposta a quella del duca di Montpensier.

Gladstone aveva perfettamente ragione quando affermò al banchetto del lord maire di Londra che il fenianismo è diventato qualcosa come il partito irriducibile in Francia. Si può giudicarne dal linguaggio del *People of Ireland* e dell'*Irishman* giornale popolarissimo. Il primo dichiara che nessun ecclesiastico o agrario e nessun'altra concessione potrà mutare la risoluzione del popolo irlandese di non riconciliarsi mai colla dominazione dell'Inghilterra.

Agli Stati Uniti, il progetto di traslocare le sedi del Governo nazionale da Washington ad un punto più centrale non sembra essere abbandonato; infatti si crede, a quanto risulta, l'*Eco d'Italia* di Nuova York, che tutti i rappresentanti e senatori degli Stati dell'Ovest favoriscono questa idea per cui la popolazione della capitale, a sventarne l'effettuazione, fa circolare per la città una petizione da consegnarsi a Grant.

LA PROSSIMA ESPOSIZIONE FRIULANA

Nosce te ipsum.

Prendo a divisa l'antico motto, perché è un fatto vero e cognito, come venne osservato da culto dicitore nella serata di ieri, che noi non conosciamo noi stessi.

Lo scopo delle Esposizioni, nel concetto pratico

moderno, si è quello di far conoscere non solo i prodotti del suolo, ma ben anco la abilità degli individui e lo stato delle industrie che esercitansi nella Provincia.

Una mostra grandiosa che corrisponda ad un'intera regione, come sarebbe il Veneto, non è possibile, noi abbiam bisogno di limitare la nostra entro i termini della Provincia, che, se la prendiamo com'è naturalmente costituita fra il Piave, il mare, l'Alpi Giulie e Carniche, abbraccia vasta superficie, variata di clima dal ghiacciaio agli estuari, e che può offrire una serie di prodotti diversissimi ed importanti.

Qualcuno crede che nell'Esposizione debbano figurare soltanto cose rare e sorprendenti per pazienza e mano d'opera sprecata, e accessibili soltanto alla borsa del ricco; ma tale concetto è erroneo. L'Esposizione deve offrire cose belle, buone, e possibilmente a buon mercato; questo è lo scopo dell'industria moderna, riconosciuto perfino dagli Inglesi, che, dopo ammirata l'eleganza dei prodotti di Francia, modificaron la loro industria applicandovi, per quanto era possibile, il disegno, per migliorare la rigidità di forme troppo geometriche come che imposta entro i limiti della sola necessaria resistenza.

Quell'ingegno che forse ignorando i progressi della meccanica, cerca pazientemente di riuscire ad uno scopo perdendo un tempo enorme, è un ingegno sprecato; il suo lavoro economicamente non può aver prezzo, mentre al contrario un'industria che vi offre oggetti di buon disegno, solidi, appropriati alla loro destinazione, e di prezzo conveniente, sarà sempre profitabile allo stesso tempo.

Questo concetto non si dimentichi dagli artieri e dagli operai, fra cui molti per arrivare ad un lavoro che abbia dell'ammirabile, del sorprendente, si occupano per molto tempo ogni giorno alcune ore, le quali se si facesse il conto valutandole in monete, raggiungerebbero somma favolosa, che pochi potrebbero pagare, e che danno appunto l'idea di quanto siano frustranei quei lavori la cui utilità riesce nulla.

Esiste queste idee generali, sul concetto che deve prevalere nel lavoro e nella industria per arrivare allo spaccio utile che compensi capitali e spese, mi estenderò alquanto sulla proposta Esposizione, riseribilmente all'anno prossimo 1870.

Lascio la quistione delle Arti Belle, perché non vi è artista che non si occupi di qualche lavoro prediletto, concepito appunto per farlo figurare nell'Esposizione. Al pittore, allo scultore non si prefiggono i limiti dell'industria; essi battono altra via, la via del bello;

3888. I redditi anni sono calcolati in italiane lire 5606; le spese in lire 5590, e tra queste quella per vitto, medicinali, vesti e biancheria è di italiane lire 2390.

L'Ospitale di Gemona è un fabbricato vasto e decente, con cortili, pozzo, ortaglie e una chiesetta nell'interno. Consta di dieci stanze in ottima condizione, e che potrebbero contenere 54 letti; però al presente ne sono collocati soltanto ventidue. E questo stato suo, sotto ogni rapporto buono, verrà anche immaggiato a cura di chi in quel Comune con senso e diligenza esemplare ad ogni pubblico interesse, seppè dare lodato indirizzo. Difatti, è noto che venne già presentato all'approvazione delle Autorità un nuovo piano organico più adatto ai tempi nostri e alle condizioni economiche di quell'Istituto.

G.

Bibliografia.

Per la inaugurazione di un monumento a Giuseppe Barbieri, Discorso di Andrea Cittadella-Vigodarzere - Padera 1869.

Il conte Andrea Cittadella - Vigodarzere Senator del Regno, e già deputato al Parlamento Nazionale, è uno degli scrittori più sobri, eleganti e simpatici che le venute Province possano vantare. E tale apparecchia versi e nelle prose pubblicate durante la sua lunga carriera letteraria, e tale si addomestra esibendo nel succennuto Discorso letto nella Chiesa di Torreglia il passato ottobre. Pagina impronta

le convenienze per essi non son quelle del buon mercato, ma i precezzi dell'estetica; e se l'arte del disegno è pur anche sussidiaria all'industria essa lo è per fogliare armonicamente le parti di un concetto di macchina, senza pregiudicarne la resistenza.

In quanto agli intagliatori, sarebbe molto utile che nelle scuole di disegno si attendesse a modelare in cera, ed a gettar in gesso, riproducendo esemplari classici del buon tempo; affinché non tornasse il caso di vedere accatastati senz'ordine e senza riporto molti oggetti disperatissimi fra loro; mentre qualunque lavoro deve partire da una base unica, sviluppando un concetto, una idea prevalente.

Non potrebbero i nostri falegnami esporre vetrate, serramenti, oggetti in legno bianco, mobili, comuni di buon gusto e di buona esecuzione. Perche' vanno sempre cercando le tarsie, e gli intagli, che molti eseguiscono, forse con poco gusto, mancando ad essi il disegno?

Le mobili si sono pure di buon se non sono comode, ma stravaganti, con spigoli e contorcimenti, cornici ed altro, dove se per caso date dentro all'oscuro vi stracciate per lo meno un vestito, oppure un bambino vi batte col capo e si fa male, domando io: sono belle queste mobiglie? Pensate prima di tutto all'uso cui devono servire, e dopo cercate la forma che sia sempre accomodata, e la decorazione non sia un pericolo coi suoi spigoli, e contorcimenti, ma un abbellimento necessario.

Quello che dico ai falegnami, lo estendo anche ai fabbri che, effettivamente, fra noi raggiunsero un grado di vera abilità esponendo serramenti di porte e finestre, esatte bandole a nodi, cardini, catenacci, serrature, poggioni, terrate, e tutto quanto nell'esecuzione di un fabbricato, lettiere, scrigni, ed altro quanto esce dalle abilissime vostre mani assicuratevi che la bravura sia nella solidità nell'opportunità, nella convenienza, e nel prezzo; e qui nulla avete a temere.

Potrete proseguire in egual modo coi tagliapietre e scarpellini cogli ornatisti, e cogli esercenti degli altri mestieri; evitate il lusso inutile, tenetevi alla comodità, alla robustezza, sempre congiunti a forme graziose e che non troverete, ma se non vi attenete ai buoni principi di disegno e di ornato.

Molti temono che alla nostra Esposizione possa nuocere la coincidenza di quelle di Vicenza e del vicino Trieste. In quanto a Vicenza, mi pare che non sia da allarmarsi, perché rispetto a noi è tutta lontana, e tolte alcune delle nostre industrie che possono figurarvi coi loro campioni, cioè con le telearie, sete ed altro, non credo che vi sia convenienza di spedire altri oggetti. Se invece guardiamo a Trieste, effettivamente la coincidenza del tempo potrebbe

di verità e di bellezza, gentile espressione di simpatia e di riconoscenza verso un Uomo grande d'ingegno e di animo, e da tutta Italia onorato quale uno dei più leggiadri scrittori dell'epoca.

E del Barbieri il conte Cittadella-Vigodarzere descrive a brevi ma eloquenti tocchi di penna la vita operosa, e de' scritti di lui loda con sapiente critica le doti egee, ed il valore morale, religioso e civile. Onoranza rispondente oltreché a giustizia, all'affetto di discepolo verso il maestro amorevole, e quindi esempio inimitabile (oggi particolarmente d'acca) l'ingratitudine e le sopercherie sono comuni e quasi passano inavvertite di quel contegno che servirebbero, in qualunque varietà di tempi e di casi, i giovani bennati verso i loro educatori.

Questo Discorso, sotto ogni aspetto considerato, è un vero gioiello letterario; e perdoni il Conte Cittadella-Vigodarzere se con queste umili parole abbiamo voluto additarlo ai nostri Lettori. Ma, oltreché del Discorso, ci rallegriamo con lui per quella fratellanza tra i valenti ingegni, che sembra esistere a Padova, e che altrove è invano desiderata. Difatti nella Commissione di ammiratori che curò l'erezione del monumento al Barbieri, trovammo oltre il Cittadella-Vigodarzere, Pietro Selvatico e Carlo Leoni scrittori provetti, vicini ai giovani Antonio Tolomei e Battista Fiorilli. Ed è questa comunanza di studi e di intedimenti augurio ottimo per noi, come quello che ci assicura la continuità di tradizioni letterarie e di lavori che tornano di onore alla Patria.

be arrecar pregiudizio; ma se si consideri che le industrie possono nella estensione dei loro prodotti concorrere contemporaneamente anche in tre luoghi, e quindi nulla è da temere da questo lato, perché, ripetendo sempre ciò che dissi sopra, si deve esporre ciò che è utile, evitare assolutamente tutti i prodotti della pazienza che se anche si ammirano, riscuotono a compenso la compassione per tempo sprecato.

Si faccia adunque l'Esposizione. Gli inventarii, la Storia civile ed altre cose desiderate da alcuni nella seduta di ieri, verranno a suo tempo; che tutti si occupino di far conoscere le loro produzioni; che il concorso sia veramente di tutta la Provincia, ed allora probabilmente arriveremo a conoscere, e si vedrà cosa sia possibile di ottenere in seguito dalle grandi risorse naturali e dai prodotti che offre abbandonati il nostro suolo; ma sopra tutto contiamoci nei limiti dell'utilità esponendo oggetti, dei quali vi possa essere spaccio e ricerca.

Ingegnere JACOPO TUROLA.

Notre corrispondenza.

Firenze 22 novembre.

Oggi il seggio della Camera fu pienamente costituito. Mancava però il nuovo presidente Lanza, il quale fu chiamato da S. M. in seguito alla dimissione del ministro. Tale dimissione venne annunciata dal Menabrea, il quale disse che egli ed i suoi colleghi l'avevano data in conseguenza del voto per la nomina del presidente. Quindi tutti gli affari erano sospesi. Il Menabrea annunziò soltanto il fatto che esso aveva presentato alla Corte dei Conti i conti consuntivi fino al 1867, e che stavano per essere presentati anche quelli del 1868. Venne annunciata la rinuncia di tre deputati (Righetti, Martinengo, Gangitano) la morte d'un altro (Brigandì-Bellini-Bellino) e l'assunzione a maggiori uffizi d'un quinto (Capponi) per cui sono stati dichiarati vacanti cinque collegi. L'Appello domanda di poter trattare la causa di Lobbio. La proposta seguirà il corso ordinario. Il presidente Pisanelli, con ripetuti plausi della Camera, propose di nominare due Deputazioni, l'una delle quali vada a congratularsi col Re per la recuperata sua salute, preziosa tanto all'Italia, l'altra coi Principi per il nuovo rampollo nato alla dinastia che associa le sue sorti a quelle della Nazione. Il presidente fu incaricato di nominare le due Deputazioni, e lo fece sull'atto.

La sinistra ed i suoi nuovi alleati vinsero, che si domanda? Comunque, il bilancio fu quindi anche in assenza di un ministro qualsiasi, che non tenne nessun conto della situazione incerta dei partiti, per cui non si sa ancora di quali elementi sarà formato il Governo e chi avrà dietro sé. Domani si farà questa nomina; e siccome i vinti di destra sono già in molta parte assenti, così la Commissione uscirà probabilmente tutta di sinistra, come accade dell'ufficio dei segretari, dove non sono più rappresentati né la destra, né il centro. Ma no, che c'è il clericale, autonomista Lancia di Brolo, il cui nome si trova sopra 120 schede costantemente dopo quello dei Cucchi. Confessate che questa era una singolare combinazione.

Sulla futura formazione del gabinetto, è prematura ogni induzione, e molto più sulle sorti ch'esso potrebbe avere nella Camera attuale. Io temo che qualunque ministero trovi difficile la sua posizione, se non precede una conciliazione tra coloro che potranno, volendo, camminare insieme. Ma su qual base si farebbe la conciliazione? Chi ne prenderebbe l'iniziativa? Quale protezione a seguirlo vi sarebbe? La conciliazione non potrebbe essere iniziata che dall'uomo, il quale accettasse di formare un ministero. Ma quest'uomo, di necessità, dovrebbe pendere o verso destra, o verso sinistra. Nell'un caso e nell'altro egli si farebbe molti avversari. È probabile adunque, che un nuovo ministero debba essere condotto allo scioglimento della Camera. Se restassero a casa molti degli uomini presenti, e ne venisse un buon numero di nuovi, almeno sarebbe possibile di cominciare a dimenticarsi delle animosità passate e di avviarsi su di una nuova strada.

Certi ministri, evidentemente, erano nella situazione attuale sciupati; ma a me duole che i ministri dell'Istruzione pubblica, dei lavori pubblici, dell'Agricoltura e commercio, della guerra, che avevano fatto od iniziato molte buone cose, sieno ora messi fuori d'azione. Erano tutti questi tra le persone meno compromesse e che avevano fatto presentare buone riforme. Le vorranno i loro successori? Aspettiamo.

ITALIA

Firenze. Il Diritto reca: La crisi ministeriale continua. L'on. Lanza chiamato dal Re a S. Rossore, a quanto si assicura, non è giunto ancora.

Oggi corre voce che S. M. intenda affidare al generale Galdini la formazione del nuovo gabinetto.

Leggiamo nell'Opinione: Ieri ci fu recata la notizia che l'onorevole Lanza era arrivato e credeva fosse andato a S. Rossore direttamente da Pistoia, senza passare da Firenze.

Stamane ci si annuncia invece ch'era aspettato oggi e che S. M. il Re affiderà a lui l'incarico di formare il gabinetto.

Crediamo che S. M. il Re si trasferirà domani, martedì, al palazzo Pitti.

— Leggiamo nella Gazzetta del Popolo:

Intorno alla crisi ministeriale corrono le voci più contraddittorie. La sola attendibile, a quanto sembra, è che oggi S. M. abbia mandato a chiamare l'on. Lanza.

— Assicurasi che domani il Re tornerà a Firenze. Secondo quello che si dice egli non accetterebbe le dimissioni del Ministero, fintantoché non fosse sicuro che una nuova amministrazione possa esser presto composta.

Roma. Le corrispondenze da Roma ai giornali italiani, rigurgitano di particolari sui preparativi del Concilio ecumenico. — Il corrispondente del *Roma* di Napoli, dice che i vescovi arrivati passano i trecento e dice inoltre « che nell'aula del Concilio sono stati ultimamente aggiunti altri cento posti, portando così il numero di essi a settecento, come era stabilito dapprima. Inoltre si è dato ordine di erigere una tribuna speciale con sei posti distintissimi, da occuparsi da sei principi o ambasciatori di principi cattolici, qualora a questi venisse il desiderio di assistervi. »

ESTERO

Francia. Il *Rappel* pubblica il testo di un manifesto che Flourens, Gaillard, Humbert e Albio a nome degli elettori della 1.a circoscrizione vogliono opporre al manifesto della sinistra. I redattori del manifesto così concludono i loro considerando:

« Noi dichiariamo questo manifesto contrario alla sovranità del popolo. »

« E proclamiamo altamente la necessità del mandato imperativo. »

— La *Liberté* dice che siccome da qualche tempo non si parla più di Rouher, s'incomincia ad avere qualche inquietudine, che il presidente del Senato non lavori all'ombra e non prepari qualche tiro reazionario.

— La *France* crede che l'imperatore rimarrà a Parigi fino all'apertura della sessione parlamentare.

Baviera. Secondo le ultime notizie il trionfo elettorale finale sarà riportato dal partito o dai partiti che desideranno l'autonomia della Baviera.

Spagna. La corrispondenza assicura che Espartero non mantiene alcuna relazione antipatriottica con donna Isabella, e ricorda che in molte circostanze mostrò di saper collocare la patria al di sopra di tutto, e che raccomandò sempre ai suoi amici di rispettare la sovranità delle Cortes.

Inghilterra. Il *Times* afferma che il duca di Genova ha espresso la determinazione di non accettare la Corona di Spagna, né ora, né mai. « Siamo anche, soggiunge, autorizzati a smentire la diceria che il marchese Rapallo abbia intrigato a Madrid in favore dell'elezione del Principe. Il marchese Rapallo, che è ora a Londra, non è mai stato né a Madrid, né in veruna altra parte di Spagna; e così lui come la Duchessa di Genova sono e furono sempre contrariissimi a che il Principe accettasse la Corona. »

— Il papa ha scritto una lettera all'arcivescovo Manning, per annunziargli che sarebbero i protestanti non possono prender parte al Concilio ecumenico, potranno trovare in Roma dotti teologi, a cui aprire le loro menti, « affinché dalla discussione della controversia possano ricevere luce più abbondante che li guidi alla verità. »

Il *Times* ringrazia il papa della sua gentilezza, ma osserva che vi sono dotti teologi cattolici anche in Inghilterra. Egli c'invita ad una discussione la cui conclusione pratica è, previamente e infallibilmente stabilita. Il papa non dovrebbe sorprenderci se seguiamo il suo esempio. Senza dubbio egli è prudente nel rifiutare di ammettere innanzi al Concilio discussioni che non potrebbero avere alcun esito pratico, e per una simile ragione noi non saremo così sciocchi ad entrare in un dibattimento egualmente inutile. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 22 novembre 1869.

N. 3634. Raccolte e riassunte in apposito Elenco le n. 157 Istanze delle aspiranti ai posti di Maestra nell'Istituto Prov. Uccellis, vennero trasmesse al Consiglio di Direzione del Collegio medesimo per le nomine di sua attribuzione.

N. 3687. Venne incaricato l'Ufficio del Genio Civile Provinciale di formare l'inventario del patrimonio della Provincia, descrivendolo sull'apposito registro, a senso dell'art. 93 del Regolamento 8 Giugno 1866 N. 2321 per l'esecuzione della Legge Provinciale e Comunale.

N. 3682. Venne disposto il cambio delle n. 47 obbligazioni del Monte Veneto di proprietà della Provincia dipendenti dalla conversione dei Biglietti del R. Tesoro del valor nominale di ex au.L. 12700 pari ad It.L. 10978.31 fruttanti l'interesse del 5 per cento, in altrettante obbligazioni di rendita italiana, o ciò giusta quanto è prescritto dalla Legge 3 Settembre 1868 N. 4580 per l'unificazione del debito pubblico del Monte Veneto.

N. 3674. Venne autorizzata l'emissione di un mandato di L. 834.83 a pagamento delle mercedi dovute agli stradajuoli destinati alle cure di buon governo della strada provinciale denominata la strada d'Italia, per mese di Novembre corrente.

N. 3684. Venne autorizzato il pagamento di L. 36, — a favore di Cecconi G. Battista in causa 3° trimestre a. c. della pignone per locale ad uso del R. Delegato di P. S. in Gemona.

N. 3680. Come sopra per la somma di L. 150 a favore di Miani Pietro per locale ad uso dei R.R. Carabinieri stazionati in S. Pietro.

N. 3689. Venne disposto il pagamento di L. 1242.85 a favore di varie ditte in causa pignone scadute per locali che servono ad uso dei R.R. Commissariati Distrettuali di Spilimbergo, Pordenone, S. Vito, Crodioipo, Latisana, S. Pietro, Moggio e Tolmezzo.

N. 3499. In esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella tornata 2 Ottobre pp. ed in appendice all'antecedente deliberazione deputatizia 22 Febbraio pp. N. 591, venne interessata la R. Prefettura a sollecitare presso l'on. ministro delle finanze le disposizioni per il redintegro a favore della Provincia della somma di L. 6200.96 quale ammontare dei canoni percepiti dallo Stato in conto pedaggi sulle strade ex Nazionali passate in amministrazione della Provincia, e ciò riferibilmente al periodo da 1° Gennaio a tutto Giugno 1868.

N. 3059. Non venne adottata la proposta di assumere a carico della Provincia la spesa di L. 835.83 per la cura di un mentecatto sconosciuto accolto nel civico Ospitale di Udine, perché non risulta provata l'appartenenza di quell'individuo alla Provincia.

N. 3381. Venne autorizzato il R. Comis. Dist. di Pordenone a far compilare da persona d'arte il fabbisogno per la fornitura d'un seggiolone, due sedie imbottite, e di uno scaffale a forma di scrivito per uso di quell'Ufficio.

N. 3670. Venne autorizzato il pagamento di L. 52.50 a favore di alcuni lavoratori assunti in assistenza degli stradajuoli destinati alle cure di buon governo delle strade passate in amministrazione della Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 32 affari, dei quali n. 43 in oggetto di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 10 in oggetto di tutela dei Comuni; n. 8 in affari interessanti le Opere Pie; e n. 4 in affari consorziali.

Il Deputato
G. Moro

Il Segretario capo
MERLO.

Consiglio Comunale di Udine.

Il Consiglio Comunale di Udine convocato in seduta ordinaria nel giorno 29 corr. è chiamato a trattare sopra i seguenti oggetti.

Seduta privata

1. Sulla pensione d'accordarsi alla vedova del defunto capo del II Quartiere del Zan Gio. Batt.

2. Proposta per la nomina del titolare al vacante posto di Guardarobiere presso il Monte di Pietà.

3. Idem al posto di Segretario.

4. Idem per posti di assistente di controlleria, di tenitore del maestro, ed eventualmente a quello di risultato di scrittore depennatore.

5. Nomina al posto vacante di II Liquidatore per la rimessa, ed eventualmente a quello di risultato di I° scrittore di Cassa presso il Monte Pignorazio.

6. Nomina della Commissione Comunale per la tassa sulla Ricchezza Mobile.

7. Nomina dei Revisori dei conti dell'Amministrazione del Comune per l'anno 1869.

8. Nomina di un membro nella Commissione di statistica in sostituzione del rinunciario sig. avv. Dr. Malicani.

9. Estrazione a sorte e rinnovazione parziale della Commissione visitatrice le carceri.

Seduta pubblica

4. Autorizzazione al Sindaco di sostenere la difesa del Comune contro le Monache di S. Chiara nella causa promossa con Petizione 11 settembre 1869 N. 8243-6735 tanto presso il Tribunale di I. Istanza in Udine, come presso il Tribunale di II e III Istanza.

2. Sulla domanda della Deputazione Provinciale di sopprimere il passaggio pubblico fra i Borghi d'Isola e Gemona attraverso il fondo dell'ex Convento di S. Chiara.

3. Autorizzazione al Sindaco di agire in giudizio contro chi di ragione e di diritto per conseguire il rimborso delle pignone pagate per locali ora occupati dall'ex monache di S. Chiara per l'epoca dal 19 Settembre 1866 in poi, e per ottenere lo sgombero dai locali da esse occupati.

4. Lavori di ristoro alla statua dell'Angelo sulla Torre della Chiesa di Castello.

5. Comunicazione della deliberazione della Giunta Municipale in occasione della nascita del Principe di Napoli.

5. Idem per la sottoscrizione per conto del Comune di Udine di 40 azioni della Banca Agricola Italiana, per sanatoria del Consiglio.

7. Lavoro di costruzione di una vetrina nell'Istituto Tecnico.

8. Domanda di Marco Muuro per occupazione di fondo pubblico in Borgo Treppo Chiuso.

9. Sulla proposta governativa di mandare a spese Comunali un alunno alla scuola forestale di Valsombrosa.

10. Comunicazione al Consiglio di questioni pendenti fra il Comune e la cessata impresa di Caserma maggio relative proposte.

11. Spesa per l'illuminazione dei locali della pubblica biblioteca durante la stagione invernale.

Casino udinese. Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

All' on. Direzione del *Giornale d'Udine*.

Nel numero di lunedì 22 corr. il *Giornale di Udine* stampò nella sua *Cronaca urbana* un articolo, nel quale in mezzo alle fronde dell'umorismo viene dipinta con foschi colori la situazione del Casino udinese.

Precedendo dallo esaminare la *definizione del nulla* la quale presenterebbe certo l'addebitato a molte rettifiche, la sottoscritta Rappresentanza si limiterà ad osservare che per quanto possa apparire che ora il Casino vegeti e non vita, pure c'è in esso tanto di vigore da trasformare in vita rigogliosa questa vegetazione, appena le circostanze si presentino più favorevoli. Sulle cause che fino ad ora infieriscono la vita della Istituzione e sulle probabilità di un felice non lontano cambiamento, il Consiglio darà all'Assemblea dei soci (convocata per il 29 corr.) quelle spiegazioni che è suo debito di porgere, non intendendo colli offerte dimissioni di sottrarsi nemmeno al giudizio della Società.

Non tacerà tuttavia la sottoscritta che nell'apprezzamento sfavorevole da alcuni manifestato sulle condizioni del Casino, c'entra in molta parte una inesatta idea di ciò che un Casino può offrire. Gabinetto di lettura, Pianoforte, ogni sorta di giochi compreso il Bigliardo (che non tarderà ad esser collocato in una delle sale sociali) ecco quanto in via ordinaria può attendersi da un Casino. Nessuno certo poteva pretendere che in soli tre mesi i preposti al Casino arrivassero ad esaurire un altro dei loro impegni, cioè la formazione di un Corpo di musica, per il quale soltanto e non per sussidio alla Società (come erroneamente crede l'articolista) il Comune con suo evidente vantaggio spende le tanto nominate 5000 lire. Infine se, in altre città, Istituzioni d'indole identica alla nostra offrono, oltre ai normali e quotidiani trattenimenti, anche concerti ed accademie, ciò avviene perché in codeste città tali cose riescono possibili. Del rimanente anche su di ciò il Consiglio renderà conto dei fatti tentativi.

Pare adunque che l'apatia dei Soci, estrinsecata nel non intervento, non vada proprio imputata alla sottoscritta, la quale ebbe anche la disgrazia di vedersi mancare il suo President

scrissi una Memoria il signor Semitecolo Antonio. Veditore presso la Dogana di Udine. Ora sappiamo che l'Autore intende presentare al Ministero il suo lavoro; e noi che abbiamo letto parte di esso, possiamo attestare come debba dirsi importante tanto dal lato teorico quanto in senso pratico. Sino dalle prime pagine infatti si riconosce come egli siasi messo nello spinoso argomento confortato dall'esperienza, dai dati statistici, e da copiosa ed eletta erudizione sulle opere dei più insigni Economisti e scrittori di cose di finanza.

Dal Borgo Cussignacco alla piazza S. Giacomo è stata perduta una broche d'oro con piccole perle colorate.

La persona onesta che l'avesse trovata, portandolo al Negozio Mercerie Antonio d'Este, riceverà adeguata ricompensa.

Le società di mutuo soccorso. — La Commissione centrale di beneficenza amministratrice delle Casse di risparmio di Lombardia in Milano ha stanziato anche quest'anno lire 6000 da distribuirsi in premi a quelle società operaie di reciproco aiuto che vi concorrono e ne siano giudicate più meritevoli da quel Consiglio di aggiudicazione.

Il concorso si regolerà colle seguenti norme:

1º Vi sono ammesse tutte le società di mutuo soccorso italiane, composte di artigiani ed operai applicati a lavoro manuale.

2º Ogni associazione concorrente dovrà:

a) presentare non più tardi del 15 marzo 1870 la sua istanza al Consiglio di aggiudicazione corredata da copia dello statuto vigente adottato in congresso generale dei soci ed accompagnato da tavole da cui appaiono riassunte le notizie statistiche del consorzio, in modo pienamente conforme ai moduli proposti nella relazione del Consiglio di aggiudicazione dei premi alle società di mutuo soccorso italiane del 1866, ed adottati già negli ultimi tre concorsi;

b) spiegare i modi di ammissione nei sodalizi dei soci beneficiari, e se, e quale parte questi abbiano nell'amministrazione; e con quali risultamenti in vantaggio del sodalizio;

c) riferire se ammettano individui di qualunque professione, o si costituiscono solamente di persone appartenenti ad una unica professione; e nel primo caso, come si ragguaglino le contribuzioni ed i sussidi alle eventualità di malattia o di morte, secondo le professioni;

d) riferire come siano tenuti distinti gli scopi sociali, e rimangano separate le amministrazioni dei fondi secondo gli oggetti speciali che formano argomento dell'associazione.

3º Oltre a questi dati ogni sodalizio potrà fornire tutte quelle illustrazioni che lo riguardano e che possano meglio raccomandarlo all'attenzione del Consiglio, e richiamare i buoni risultamenti che per avventura avesse già ottenuti mediante la applicazione dei criteri dedotti dalle proprie statistiche.

Il Consiglio si riserva la facoltà di procedere alla ispezione di libri e dei registri sociali a cui si riferiscono le tavole statistiche che verranno prodotte.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 24 ottobre con il quale son dichiarate provinciali undici strade della provincia di Pesaro e d'Urbino indicate nell'elenco unito al decreto stesso.

2. Una serie di nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova.

4. L'elenco nominale dei membri componenti la Commissione di vigilanza per le opere di bonificamento di Fondi e Monte S. Biagio.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 23 novembre

(K) Siamo ancora all'oscuro del come la crisi possa essere sciolta. Le voci che corrono sono tante e così disparate che sarebbe tempo sprecato il fermarsi a raccoglierle. Si parla di Lanza, di San Martino, di Cialdini, e di altri ancora che non ricordo. Un'altra versione accenna alla probabilità che tutto finisca con la sola e semplice uscita del ministro delle finanze, al quale potrebbe succedere il Maufragato, rimanendo tutto il resto del ministero al suo posto. Un'altra ancora pretende che la presidenza del ministero possa essere affidata al Minighetti, il quale conserverebbe la maggior parte dei ministri attuali, escluso ben inteso il ministro delle finanze che dev'essere in ogni caso la sacrificata Isigenia. Queste non sono che le dicerie più accreditate; che in quanto alle altre vi ho già detto che non vale la pena di farne menzione.

Questo molti ripetono di supposizioni e di voci è il risultato necessario e naturale del modo col quale l'attuale crisi è avvenuta; modo che si discosta da tutto quanto può esser previsto dalle norme costituzionali, e che svela tutta l'interna dissoluzione in cui si trova oggi la Camera. Vi ripeto quindi ciò che ieri vi ho detto; qualunque sia la soluzione della crisi ministeriale, non si potrà certo evitare una crisi parlamentare dalla quale speriamo che il paese sappia trarre profitto per l'avvenire.

Si spera che la crisi ministeriale non progiudi ch'è l'attuazione delle riforme amministrative, ossia del reale decreto sulle Intendenze finanziarie e della legge sulli contabilità, il cui regolamento potrà essere pubblicato tra breve, d'acciò la commissione, incaricata della sua compilazione e presieduta dal deputato Correnti, lo ha già ultimato e mandato alla Corte dei Conti, ove si trova anche il ruolo del personale per le nuove intendenze.

Il Re si può dire completamente ristabilito; ma in quanto al viaggio a Brindisi pare che se ne abbia proprio deposto il pensiero, in seguito all'insistenza dei medici nel non permettere al Re quella fatica. A farne abbandonare totalmente il pensiero è poi venuto a S. M. un leggero male di gola, che non ha nessuna importanza, ma che ha contribuito a farla accettare il consiglio della prudenza.

E giacchè sono a parlare del Re vi dirò che in questi ultimi egli ha consultato parecchi uomini politici sulle attuali emergenze, e fra gli altri anche l'onorevole Mari. Credo che quest'ultimo sia alieno del tutto dall'entrare in una combinazione ministeriale, cui qualche giornale pretende che abbia a prendere parte. Del resto, anche lui dev'essere stato imbarazzato nel dare al Re dei consigli, perché di fronte a un voto negativo come quello del 19, non si sa bene da qual parte voltarsi.

Si crede che la Camera dovrà necessariamente prorogarsi, sia pure per poco, a meno che non si trovi subito una uscita all'attuale imbroglino politico. La Camera dovendo stabilire i lavori ai quali accordare la precedenza, non può prendere una tale deliberazione se prima non conosce le idee del Governo, e per conoscere le idee del Governo, bisogna sapere chi sia veramente il Governo. La cosa è strettamente elementare.

P. S. All'ultimo momento vengo a sapere che il Re ha fatto chiamare a consulta il barone Ricasoli e il generale Lamarmora. A quest'ultimo è noto che è dovuta una delle schede bianche che figurarono nella votazione per la nomina del Presidente. Egli ha dichiarato di votare così perchè « politicamente non poteva combattere il Menabrea. Quali saranno dunque i consigli ch'egli darà alla Corona? »

— L'Italia ha quanto segue:

Corre voce che l'onor. Lanza abbia già manifestato il suo intendimento di non accettare il ministero, e di dare semplicemente il suo concorso al futuro gabinetto come Presidente della Camera.

E più sotto:

Una adunanza de' ministri, che doveva aver luogo oggi dopo mezzo giorno, fu rimessa a questa sera, alle 9.

— Il corrispondente fiorentino della *Perseveranza* accenna a qualche probabilità d'una combinazione ministeriale San Martino-Correnti.

— Leggesi invece nelle ultime notizie della *Nazione*:

È inesatto, per quanto ci si assicura, che l'onorevole Lanza, invitato dal Re, si sia recato a San Rossore.

Se le nostre informazioni sono veridiche, il Re avrebbe, mediante S. E. il generale De Sonnaz, mandato all'onorevole Lanza l'ordine di sottoporgli le sue proposte per un nuovo Ministero.

Jeri si diceva che il generale De Sonnaz non aveva ancora potuto vedere il commendatore Lanza, e che s'ignorava ove questi fosse.

Intanto, come potè rilevarsi dalle parole dette ieri alla Camera dal conte Menabrea, le dimissioni del Ministro non furono ancora accettate.

— L'ultimo fascicolo della *Civiltà Cattolica* parla della malattia del nostro Re in tali termini, che siamo tentati di riprodurre, non essendo troppo frequenti le occasioni per noi di arricchire le nostre colonne con quello che si scrive a Roma. Ma siccome si tratterebbe di dir cose che dai nostri lettori sono abbastanza conosciute, ci limiteremo a ricopiare queste poche righe, colle quali conchiude il racconto della malattia:

— Le quali cose dimostrano evidentemente, poter ognuno rimanersi pienamente rassicurato da ogni timore che si avesse a lamentare la vera e grave sventura che, per più riguardi, e per avviso di molti, sarebbe stata quella della morte di Vittorio Emanuele II.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 24 novembre

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23

Bartolucci e Cairoli dicono parole di compianto sopra Bellini Bellino ed Acerbi.

Leggonsi le domande dei procuratori generali di Firenze e Catania per procedere contro Lobbia e Majorana Cucuzzella-Salvatore.

Nella Commissione della biblioteca è eletto Messedaglia, per debito pubblico Torregiani e Depretis.

Lanza prende possesso della presidenza.

Pronuncia un discorso in cui dice di considerare che i partiti faranno sacrificio dei personali risentimenti per l'interesse generale. Si rovescierebbe una grande sciagura sul paese ove si mancasse ai propri impegni e doveri. I pericoli che sovrastano al paese si scongiureranno anche col coraggio e colla concordia, e impiegando utilmente il tempo. Non facciasi altre

recriminazioni, cercandosi i colpevoli. L'assetto delle finanze, della pubblica amministrazione e il consolidamento del credito italiano sono voti ardenti del popolo italiano e per conseguirlo si porranno in disparte le questioni ardenti che ci dividono. I lieti avvenimenti della famiglia reale sono felici auguri per le sorti d'Italia.

Procedesi alla votazione della Commissione del bilancio.

Altro membro eletto della Commissione del debito pubblico è F. Deluca.

Furono nominati Ferrarie Renieri per la biblioteca.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23.

Il presidente del consiglio annuncia la dimissione del Gabinetto. Leggesi un progetto d'indirizzo in risposta al messaggio reale che venne unanimamente approvato.

Firenze, 23. Il Re arriverà a Ficenze alle ore 5.

Firenze, 23. Il Re è arrivato e fu accolto dai ministri, dai municipi, dalle autorità politiche e militari e della guardia nazionale. Grande concorso di popolo, vivi applausi alla stazione e lungo le vie che conducono a Pitti.

Parigi, 23. Una lunga lettera del vescovo d'Orléans, biasima vivamente Veuillot nelle questioni religiose.

Allou e Brisson rinunziano alla loro candidatura.

Firenze, 23. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto portante l'indulto in favore dei condannati militari in occasione della nascita del principe di Napoli: un Decreto che condanna le pene del carcere militare per reati di diserzione, di semplice disubbedienza, di ferite e percosse tra militari, di grado eguale, di vendita, pegno ed alienazione di effetti militari, di deterioramento colposo per imprudenza o negligenza di edifici, opere e oggetti militari, di ubriachezza in servizio. Le pene di reclusione militare pronunciate per alcuno dei reati enunciati sono ridotte della metà nella parte ancora da scontarsi.

Un altro decreto ordina che il calendario dei giorni festivi in uso delle antiche provincie venga esteso a tutto il Regno col 1 Gennaio 1870.

Un altro decreto trasferisce al ministero dei Lavori Pubblici il servizio di bonificamento delle padi.

Ismella, 22. L'Aigle arrivò in sette ore da Suez e ripartirà domani. Il rimanente della flotta continua la sua rotta.

Madrid, 23. Il ministro di stato spediti oggi ai rappresentanti spagnoli la risposta alla nota bavarese relativa al Concilio. Alle Cortes fu letto un progetto che dichiara Lesseps benemerito della umanità.

Notizie di Borsa

PARIGI 22 23

Rendita francese 3 0/0 71.82 74.62
italiana 5 0/0 53.32 53.25

VALORI DIVERSI

Ferrovia Lombardo Venete 508— 501—
Obbligazioni 244.50 244.50

Ferrovie Romane 48.50 48—

Obbligazioni 134— 132—

Ferrovia Vittorio Emanuele 147.75 147.75

Obbligazioni Ferrovie Merid. 156— 156.25

Cambio sull'Italia 5— 5—

Credito mobiliare francese 205— 205—

Obbl. della Regia dei tabacchi 430— 428—

Azioni 631— 632—

VIENNA 22 23

Cambio su Londra 124.30 124.50

LONDRA 22 23

Consolidati inglesi 93.78 93.78

FIRENZE, 23 novembre

Rend. fine mese pross. (liquidazione) lett. 56.15; fine corr. 56—; Oro lett. 20.95; d. —; Londra, 10 mesi lett. 26.78; den. 26.28; Francia 3 mesi 103.15; den. 103.10; Tabacchi 450.50; 449.50—; Prestito naz. 79.45 a 79.35 nov. — a —; Azioni Tabacchi 654—; 653—; Banca Naz. del R. d'Italia 1970.

TRIESTE, 23 novembre

Amburgo 91.85 a 92.— Colon. di Sp. — —

Amsterdam 103.85 104.— Metall. — —

Augusta 103.75— Nazion. — —

Berlino — — Pr. 1860 95.55, 95.50

Francia 49.35, 49.50 Pr. 1864 119—

Italia — — Cr. mob. 244— 245—

Londra 124.25, 124.55 Pr. Tries. — —

Zecchini 5.88 1/2 5.89 1/2 — —

Napol. 9.94, 9.94 1/2 Pr. Vienna — —

Sovrane 12.53, 12.54 Sconto piazza 4 3/4 a 5 1/2

Argento 122.25, 122.50 Vienna 5 a 5.34

VIENNA 22 23

Prestito Nazionale fior. 69.30 69.20

1860 con lott. 95.90 95.20

Metalliche 5 per 0/0 60.— 59.90—

Azioni della Banca Naz. 728— 725—

del cred. mob. a

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

AVVISO

Il sig. Andrea D. Bassi del fu Raffaele di Udine, Notare della Provincia con residenza prima in questa Città e nel marzo 1868 destinato a Percotto, dove non vi si è mai trasferito per causa di malattia, cessava dall'esercizio, per dichiarata inabilitazione, nel giorno 20 agosto p. p.

Dovendosi pertanto restituire al D. Bassi il deposito effettuato, per garantire l'esercizio della professione, presso questo R. Tribunale Provinciale della Città dell'ex Monte Lombardo-Veneto 31 marzo 1844 n. 62022 per la somma calcolata a valor di Borsa di allora austriache l. 7241,38, pari ad it. 1.6300, ora esidente nella Cassa dei depositi e prestiti, si diffida chianque avesse o potesse avere ragione di s'integrazione per operazioni notarili contro il cessato Notaro D. Bassi a presentare entro il 25 febbraio p. v. a questa R. Camera notarile i propri titoli, sorsorli il quale termine senza che siasi prodotti alcuna relativa domanda sarà emesso in favore del D. Bassi il certificato di libertà perché conseguir possa la restituzione del suddetto deposito.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale

Udine, 18 novembre 1869. N. 17

Il Presidente del Consiglio Comunale di Udine A. M. ANTONINI

Il Cancelliere ff.

F. Donadelli.

Udine, 18 novembre 1869. N. 17

Provincia di Udine. Distretto di Pordenone

COMUNE DI AZZANO-DECIMO

AVVISO

A tutto 10 p. v. dicembre resta aperto il concorso al posto di Maestra Comunale in Fagnigola collo stipendio annuo di lire 650 (seicento cinquanta) e coll'obbligo della scuola mista comune ad ambo i sessi.

Lo stipendio è pagabile in rate mensili posteriorate.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate dai documenti voluti dall'art. 59 del Regolamento 15 settembre 1860.

La nomina è di spettanza di questo Comune Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dal Municipio di Azzano, Decimo

li 18 novembre 1869.

Il Sindaco

ATTI GIUDIZIARI

N. 7004 EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Gio. M. G. Rossetti fu Antonio Presidente di Latisana contro Penzo Vincenzo fu Alvise ed Ivo Caterina coniugi di Latisana, nel giorno 23 dicembre, ventuno delle ore 10 ant. alle 2 p.m. nel locale di residenza di questa Pretura sarà tenuto il quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili sondecenti alle condizioni che si rendono ostensibili presso questa Cancelleria.

Immobili da vendersi:

Casa in Latisana in mappa al n. 36 di pert. 0,44 rend. l. 14,30 all'anagrafe n. 108 rosso, suo valore lire 201,00 per ad it. l. 44,40.

Terreno aratori arb. v. in mappa di Latisana porzione del n. 2523 ed al pert. n. 1963 di pert. 1,70 rend. l. 0,34. Liverario al Comune di Latisana, suo valore lire 32,20 pari ad it. l. 128,68.

Dalla R. Pretura

Latisana, 23 ottobre 1869.

Il R. Pretore

ZULLI

Le singole informazioni sui vari immobili si ricava dalla Cancelleria.

CONVITTO CANDELLERO. Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria, e Marina. Torino, Via Saluzzo N. 33.

20

THE GRESHAM
Compagnia di Assicurazioni sulla vita.

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, N. 2.

CAUZIONE PRESTATA AL GOVERNO ITALIANO

L. 550,000.

Situazione della Compagnia.

Fondi realizzati	L. 28,000,000
Rendita annua	8,000,000
Sinistri pagati e polizze liquidate	21,875,000
Benefizi ripartiti, di cui l. 80,000 agli assicurati	5,000,000
Proposte ricevute 47,875 per un capitale di	544,100,475
Polizze emesse 38,693 per un capitale di	406,963,875

Dirigarsi per informazioni all'Agenzia Principale per la Provincia, posta in Udine Contrada Cortelazis.

Presso il profumiere NICOLÒ CLAIN in Udine

trovasi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE

Per Capelli e Barba del celebre chimico ottomano ALI-SEID.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o bruno.

MILANO, Molinari Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, ed America.

Prezzo italiano lire 8,50

ottavo di lire 1,00 lire 1,00 lire 1,00

G. FERRUCCIS ORIUOLAO
UDINE.

Grande deposito di Orologia Pendoli da caricarsi ogni otto giorni da L. 25 a L. 40 Il medesimo genere battente, ore e mezza ore 35 60

Orologi Americani della premiata Fabbro di Wilson e Comp. di New York 20 35

SPECIALITÀ
Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.

Spirito Aromatico
DI CORONA
del D. BERINGUIER
(Quintessenza
d'Atqua di Colonia)
In Boccette 3 fr. e 2 fr.

Di superior qualità — un odorifico per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento rinvigorente gli spiriti vitali, ecc.

D. Borehardt
SAPONE DI ERBE

provatissimo come mezzo per abbattere la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lebbagini, pustole, rei, bitorzoli, effellidi, ecc. anche utilissimo per ogni specie di bagno — in suggellati pacchetti da 1 fr.

D. BERINGUIER
TINTURA VEGETABILE
per tingere
i Capelli e la Barba

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e innocuo per tingere i capelli in ogni colore. In astuccio con due scopette e due valigette, al prezzo di fr. 12,50.

Prof. D. Linder
POMATA VEGETABILE IN PEZZI

Aumenta il lustro e la flessibilità dei capelli e serve a fissarli sul vertice. In pezzi originali di cent. 85.

D. KOCH
protomedico del R. Governo Prussiano
DOLCI DI ERBE

PETTORALI

Rimedio efficacissimo contro la tosse, rancidine, asma ed altre affezioni cattarali — in scatole oblunghe di fr. 4,70 e di 85 centesimi.

Tutte le sopradette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono al UDINE genuine esclusivamente da Giacomo Comessatti farmacista a S. Lucia, e nella Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e poi in tutte le buone farmacie della Provincia.

VINO MAYER
TONICO, VERMIFUGO, FEBRIFUGO, ANTICHLERICO

Specialità
DELLA DITTA MONTANI E COMP.

Torino, Via Nizza N. 39

Con Fabbrica in Saluzzo.

Questo vino composto dal celebre tedesco Dr. MAYER diede splendidi risultati nel corso di 10 anni. Guarisce radicalmente la debolezza di stomaco, la stitichezza ostinata, le indigestioni, le nausse ed i vomiti durante la gravidanza, dopo il cibo o sul mare, l'indebolimento di forze, l'inappetenza, le flatulenze, i bruciori di stomaco, allontana e previene le febbri intermittenze, distrugge la verminazione nei fanciulli ed è ottimo preservativo contro il CHOLERA.

E di gradito sapore, da piacere sino a coloro che avversano le cose amare, e sopra tutto non è dannoso allo stomaco per la sostanza prima di cui è composto.

Si prende naturalmente come misto al caffè, preso un'ora avanti il pasto dà buon appetito. Un'ora dopo, assicura una buona digestione.

Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuori, è evidente prova della sua efficacia.

1 litro L. 4, 2 litro L. 2,20, 1/4 litro L. 1,10.

Unico depositario per tutta la Provincia del Friuli è il sig. Francesco Giussani amministratore del Giornale di Udine.

Si ricevono commissioni per vendita all'ingrosso.

Si vende a Treviso alla farmacia Zannini — Venezia all'Agenzia Costantini — a Udine alla farmacia Reale di A. Filippuzzi.

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (diarrea, gastriti, stitichezza abitale, emorroidi, glandole, ventosità, palpita, diarrea, gonfiezza, zufolamento d'orecchi, acidi, pittura, emicrania, pause e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrana mucosa e bile, insomma, tosse, oppressioni, asma, catarrro, bronchite, tisi (congestione, eruzioni, maficocia, deperimento, diabète, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, fuso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e oedeza di carni.

Richiamata 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1868.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma riovigorito, e predico, confessò, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sento chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica du Barry, di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare sìena cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté, da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficienza e continua prosperità.

MARIETTI CARLO.

N. 52,084: il signor Duca di Plukow, marciapiedi di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Santa Romaine des Illes (Sarone e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPATI, parroco. — N. 66,428: la bambina del signor Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di coniugazione. — N. 46,210: il sign. Martin, dott. in medicina, da una gastrite ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sign. Baldwin, del più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

N. 52,084: il signor Duca di Plukow, marciapiedi di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Santa Romaine des Illes (Sarone e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPATI, parroco. — N. 66,428: la bambina del signor Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di coniugazione. — N. 46,210: il sign. Martin, dott. in medicina, da una gastrite ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sign. Baldwin, del più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17,50 6 chil. fr. 30; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10,50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

Pregiatissimo signore,

Dopo 20 anni di costato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo di farni staro in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi mali meriti della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolatte. Date a queste miei gozzi quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolatte, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire le salute.